



La prima pagina del ricorso in Cassazione del pm Annalisa Giusti

COMMISSIONI INVALIDI

Il pm accusa: Asl ingannata con i cartellini non timbrati

► PESCARA

Avrebbero «ingannato» la Asl i 41 medici e segretari delle commissioni di invalidità al centro di un ricorso in Cassazione del pm Annalisa Giusti dopo una pioggia di proscioglimenti decisa all'udienza preliminare del 15 novembre scorso. L'avrebbero fatto, così dice il ricorso, non timbrando i cartellini all'uscita dell'ufficio per andare alle sedute delle commissioni. Con un obiettivo, accusa il pm: cumulare gli stipendi di dipendenti Asl con i gettoni di presenza da 50 euro per le commissioni. È questa la presunta truffa da 300 mila euro scoperta dalla finanza e dalla procura visto che il cumulo è vietato da una legge regionale.

Ma secondo il giudice Gianluca Sarandrea, che ha disposto i proscioglimenti, gli imputati non avrebbero fatto ricorso ad «artifici e raggiri». Per il pm Giusti – in aula è stata sostituita dalla collega Anna Rita Mantini che ha chiesto e ottenuto i proscioglimenti innescando quasi un incidente diplomatico in procura – non è così e il caso dei cartellini non timbrati ne sarebbe la cartina di tornasole: «Dalla documentazione acquisita e dai

verbali di riunione delle singole commissioni e dalle risultanze dei cartellini marcatempo», scrive, «appare evidente la falsità posta in essere dai singoli imputati e la natura truffaldina del comportamento degli stessi».

Per il pm Giusti, medici e segretari non hanno dimenticato di timbrare i cartellini ma l'avrebbero fatto apposta: «Un comportamento artificiosamente preordinato all'inganno», dice. Così, poi, è spiegato il mecca-

nismo: «Gli imputati hanno deliberatamente omesso di timbrare l'uscita dal posto di lavoro, traendo di conseguenza in inganno la Asl circa la presenza sul luogo di lavoro e, nel contem-



Il ricorso in Cassazione dopo i proscioglimenti dei medici e segretari accusati di truffa per i gettoni di presenza «Visite e controlli durante l'orario di lavoro»

po, hanno preso parte alle riunioni delle commissioni invalidi facendo peraltro risultare dai prospetti riepilogativi mensili inviati all'ufficio Asl competente per le liquidazioni dei compensi ai componenti che l'attività resa veniva esplicita al di fuori del normale orario di servizio e, in ogni caso, hanno sottaciuto deliberatamente e reiteratamente alla Asl, al momento della percezione dei gettoni, la natura indebita dello stesso e omettendone la restituzione».

(p.l.)